



Una strategia di politica industriale incentrata sul trasferimento di know how

Che ne pensano gli imprenditori

Iranna De Meo

Ricerca e innovazione, due elementi per uscire dalla crisi. Cosa ne pensano le organizzazioni degli imprenditori?

“L’innovazione - secondo Antonio Imbrogno, vice presidente della Confindustria Basilicata con delega alle politiche di programmazione, ricerca e innovazione - rappresenta una delle leve principali per lo sviluppo economico del nostro territorio. L’attuale scenario economico si caratterizza per una forte competizione territoriale e il mercato premia i contesti dinamici in grado di agevolare la riduzione dei costi di produzione potenziando le infrastrutture, snellendo le procedure amministrative, riducendo gli oneri e, premia quelle imprese flessibili, capaci di adattarsi, di individuare e soddisfare con anticipo il sorgere di nuovi bisogni. Questo è possibile solo grazie alla ricerca pre-competitiva e all’innovazione applicate ai prodotti e ai processi”. Secondo il rappresentante degli industriali “non ci può essere innovazione senza l’impegno sinergico dell’intero sistema territoriale, dalle imprese ai centri di produzione dei saperi. Non condividiamo la politica di incentivare le interconnessioni tra imprese e mondo della ricerca in modo limitato ai ristretti ambiti regionali perchè questo rappresenta, nei fatti, un vincolo e non un’opportunità per la creazione di valore aggiunto”.

Quanto le imprese lucane sono pronte all’innovazione? “L’innovazione - continua - è un processo che appartiene da sempre a tutte le imprese in misura più o meno rilevante in funzione della dimensione e della specifica attività. Purtroppo, è un’attività molto costosa soprattutto per le piccole realtà che non sempre possono permettersi ulteriori costi”. Per Imbrogno, ‘Basilicata Innovazione’, la struttura in house della Regione po-



SOSTEGNO ALLA RICERCA E ALL'INNOVAZIONE.
INTERNAZIONALIZZAZIONE. POTENZIAMENTO DELLA STRUTTURA IN HOUSE DELLA
REGIONE, "BASILICATA INNOVAZIONE".
QUESTE ALCUNE INDICAZIONI DI IMBROGNO, SCAVONE E OLIVIERI



trebbe "portare benefici sia alle imprese che avranno un soggetto autorevole in grado di connetterle con l'intero mondo della ricerca, sia agli istituti di ricerca che potranno valorizzare le loro competenze anche al di fuori dei territori regionali". Per superare la crisi, diverse le proposte suggerite alla Regione come alcune misure per le pmi necessarie per lo sviluppo dei processi innovativi come un riequilibrio del rapporto tra i fondi da destinare ai 4 assi ritenuti prioritari (70 per cento) e quelli per i rimanenti settori industriali definiti "tradizionali" (30 per cento); la definizione di percorsi differenziati tra i programmi di ricerca che vengono elaborati congiuntamente tra le aziende e gli enti di ricerca e quelli che, invece, sono progettati unicamente per elevare il livello di conoscenza dei centri di competenza già presenti sul nostro territorio; l'impiego della parte più rilevante della dotazione finanziaria per il sostegno alla ricerca e innovazione da destinare ad un sistema di "bandi a sportello" - di durata almeno biennale con finestre semestrali - espressamente dedicati alle imprese che hanno necessità di innovare i propri prodotti e processi produttivi, indipendentemente dalla loro appartenenza ad uno dei 4 settori ritenuti prioritari; l'elaborazione di un sistema incentivante che preveda premialità basate sui risultati oggettivi raggiunti; la definizione di un sistema di valutazione chiaro ed obiettivo che premi il diverso grado di innovatività in cui siano presenti valutatori anonimi ed extra regionali; un maggior coinvolgimento delle associazioni datoriali, affinché svolgano responsabilmente un ruolo nella promozione degli interventi e nell'assistenza alle imprese.

Anche per Donato Scavone, presidente Legacoop Basilicata, "la ricerca e l'innovazione sono elementi propedeutici per ➤



➔ uscire dalla crisi, indispensabili per mantenere alta la competitività cooperativa attraverso il rapporto fiduciario con i soci, la trasparenza e l'integrità". "Bisogna aiutare le imprese considerando che quelle piccole e piccolissime fanno ancora poca ricerca e innovazione - ha detto. I processi innovativi hanno inoltre una valenza strategica a partire dal settore primario dove si registrano ritardi madornali. C'è la necessità che le risorse pubbliche siano ingenti. Purtroppo, le grandi imprese hanno bisogno di maggiori risorse, ma anche quelle piccole e medie. Bisogna aiutare chi, a prescindere dalle dimensioni, deve essere reintrodotta nel ciclo produttivo. Inoltre, è necessario puntare sull'internazionalizzazione anche con prodotti innovativi e che non abbiano grandi produzioni. Bisogna continuare ad investire perchè senza capitalizzazione e ridimensionamento non si va da

nessuna parte". Nel suo discorso Scavone non trascura l'importanza di coinvolgere l'università che è "nelle condizioni di fare ricerca e brevettare", ma anche le singole imprese per testare la ricerca applicata per poi poter introdurre innovazione di processo e di innovazione.

Reinventarsi il futuro industriale è la parola d'ordine per Nunzio Olivieri, presidente dell'Associazione delle piccole imprese (Api) di Matera per uscire da una crisi senza precedenti.

“La soluzione a questo problema - ha spiegato - sta in un discorso innovativo e si traduce in politiche industriali che premiano quelle realtà altamente innovative, ma questo non è stato del tutto recepito. Per cui, valutiamo positivamente ogni prospettiva finanziaria e politica industriale. L'invito rivolto alla Regione è quello di potenziare una struttura come Basilicata Innovazione che sulla carta esiste già”. Tra le richieste l'accesso al credito, il vero neo che penalizza le imprese. “Il sistema finanziario lucano - ha aggiunto - fa acqua da tutte le parti in quanto l'accesso è penalizzato. Occorrono risorse finanziarie incrementando anche il fondo di garanzia. Si è notevolmente ridotto il numero di imprese. L'ossatura tradizionale è ancora quella nel settore manifatturiero, poco sensibile al nuovo che avanza. Questa è una Regione dove l'innovazione industriale è fatta più di storie personali e di capitali industriali che di fatti industriali importanti”.

“Innovation,” according to Antonio Imbrogno, vice-president of Confindustria Basilicata in charge of policy planning, research and innovation, “is one of the main levers for the economic advancement of our Region. The present-day economic scene is characterized by intense competition within the Region, and the market rewards dynamic companies capable of cutting production costs and upgrading infrastructures, streamlining administrative procedures and reducing expenses. It also rewards businesses that are flexible and able to adapt; it is surely advantageous for companies to have a feel for what new needs may arise and to be ready to satisfy them ahead of the competition. This is made possible by competitive research and innovation applied to products and processes.”

According to Antonio Imbrogno, “there can be no innovation without the synergistic engagement of the Region’s entire industrial system, from the firms to the centers producing know-how. “In order to overcome the crisis, various solutions have been proposed by the Regional Government according to whom it is important to devise differentiated programmes , ranging from research projects that can be worked out jointly by companies and research centers, or programmes drawn up solely to raise the level of know-how in the research centers; to utilize resources to support research and innovation meant for a system of public competitions (known as “bandi a sportello”) for firms that need to innovate their line of products and production processes; to compile a system of incentives that can reward companies objectively, according to their achievements; to pinpoint clear and objective assessment criteria that reward companies for the innovations they have brought in; to urge employers’ associations to play a more important role in the Region. Donato Scavone , president of Legacoop Basilicata agrees that research and innovation are necessary to overcome the crisis. “Companies need to be helped, particularly since small and very small businesses still do little research and innovation. Considerable public resources must be invested. It is important to help those who need to be put back into the production cycle, whatever the size of the firm. Moreover, internationalization must be an aim with innovative products -even those that are not mass-produced.”

Re-inventing our industrial future - that is the key for getting out of this unprecedented crisis, according to Nunzio Olivieri, president of Matera’s Small Businesses Association (Api). “The solution to this problem”, he explains, “lies in an innovative approach to be translated into industrial policies that reward highly innovative firms, but this has not yet been fully grasped.”

The real drawback that damages businesses is the difficult access to loans. “The financial system of Basilicata,” he adds, “is in bad shape as financial aid is hard to obtain. Financial resources are also needed to increase indemnity funds.”